



diario economico

della Regione Campania

lunedì 20 ottobre 2008

Il Sole 24Ore lancia l'allarme sulla spesa dei fondi europei: le regioni meridionali rischiano di dover restituire 10 miliardi all'Unione europea. Tra il ricco panorama di commenti, segnaliamo su Repubblica – Napoli, quello di De Gregorio che auspica nuove forme di intervento statale nel Meridione e, sempre su Repubblica – Napoli e poi su Mezzogiorno Economia, quelli di Amedeo Lepore e di Isaia Sales sul federalismo fiscale.

Il Sole 24Ore

"Fondi Ue, al Sud 10 miliardi a rischio" di Francesco Montemurro (pag. 19)

Se entro il 31 dicembre le Regioni meridionali non avranno speso una cifra che si aggira intorno ai dieci miliardi di euro di fondi europei (relativi alla programmazione 2000-2006), scatterà la restituzione automatica a Bruxelles di queste ingenti risorse. La Regione che rischia di più è la Sicilia che dovrebbe restituire 2,9 miliardi di euro, seguita dalla Campania che perderebbe 2,2 miliardi. Alla base di questo probabile insuccesso c'è l'inadeguatezza delle amministrazioni locali, impreparate rispetto alle procedure, ma anche una grave carenza di progetti. E così molte risorse si perdono, e anche quelle impiegate rischiano di rivelarsi inefficaci.

Sull'argomento, segnaliamo nella stessa pagina, sempre a cura di *Montemurro*, l'articolo dal titolo **"Ora Napoli aspetta più di 200 milioni"**.

Repubblica – Napoli

"Lo Stato aiuti anche il Sud" di Umberto De Gregorio (pagg. 1 – 6)

Proprio nel momento in cui il Sud si stava convincendo di dover fare a meno degli aiuti di Stato, a causa della crisi finanziaria internazionale si è registrato un improvviso cambiamento di rotta. Il presidente del Consiglio **Berlusconi** ha dichiarato: "Gli aiuti di Stato che sino ad ieri erano peccato ora sono un imperativo categorico". **De Gregorio** mette in rilievo come in questo quadro, sostanzialmente mutato, il Mezzogiorno vada sostenuto nello stesso modo come è stato fatto con Alitalia e come, probabilmente, sarà fatto per l'industria automobilistica. Inventando nuove forme di intervento, senza tornare al vecchio assistenzialismo, ma occorre che lo Stato intervenga "per salvare quel che resta dell'apparato produttivo del Mezzogiorno".

La Repubblica - Napoli

"Meridione e federalismo fiscale. Il rischio è diventare più poveri." di Amedeo Lepore (pag. 4)

Lepore pone l'accento sul rischio che il crollo del sistema bancario e la recessione dell'economia globale possa accentuare la frammentazione del sistema che, unito alle scarse capacità competitive, potrebbe condannare il nostro Paese ad una posizione ancora più svantaggiata e residuale. Il Mezzogiorno rischia di vedere eliminate insieme alle gravi degenerazioni verificatesi in questi anni, anche i livelli essenziali di servizi e prestazioni pubbliche, a meno di un consistente aumento di tariffe e tributi locali. L'auspicio è che riformisti e meridionalisti avanzino concrete proposte di modifica del disegno di legge federalistico.

Mezzogiorno Economia

"Basso indice di gradimento" di Isaia Sales (pag. 4)

Sales lancia l'allarme sul disinteresse da parte del governo nei confronti della questione meridionale. "Il Sud – scrive **Sales** – sta registrando il più basso indice di gradimento e di interesse politico nella storia unitaria del Paese". E pare non esistere alcuna strategia per uscire da questo momento di impasse. Né si può credere che il federalismo fiscale possa rappresentare il mezzo per risolvere i problemi antichi del Mezzogiorno. **Sales**, infine, mette in evidenza i dati dei progressivi tagli alle risorse destinate al Sud che sono passate dal 36,4% del 1999 al 32,1% del 2005. Non può essere accettabile il coro di voci che, continuamente, parla di ingenti trasferimenti di risorse nel Mezzogiorno.

Il Mattino

"Il futuro possibile di Napoli" di Massimo Lo Cicero (pagg. 21-28)

Il 2015 segna l'ultimo anno delle politiche di coesione, ovvero di risorse Ue disponibili per aree come il Mezzogiorno. Nello stesso anno aprirà a Milano l'Expo Universale, una vetrina mondiale per il nostro Paese. **Lo Cicero** ipotizza una serie di iniziative per il futuro di Napoli utilizzando due strumenti: federalismo fiscale e fondi europei. Una strada potrebbe essere data dalla fusione della provincia e del comune di Napoli con la creazione di una grande area metropolitana suddivisa in tanti municipi, riempiendo questi spazi enormi " di cose migliori di quelle con le quali sono costretti a vivere oggi i napoletani". E' necessario operare perché Napoli diventi una grande metropoli contemporanea, centro di riferimento per le città del Mediterraneo, ma anche in grado di stabilire rapporti con città di India e Brasile. L'Expo può essere la vetrina giusta per mettere in evidenza le potenzialità di questa città. Napoli deve entrare nella modernità, ricostruendosi sulle macerie di un passato ricco di storia vincendo "la scommessa di essere e non coltivare solo il rimpianto di essere stata".

Mezzogiorno Economia

"Tropi antimeridionalisti" di Angelo Agrippa (pag. 6)

Nell' intervista, il presidente della Giunta regionale della Calabria, **Agazio Loiero**, ha parlato delle sue perplessità sul federalismo. Secondo il presidente "il federalismo così come è stato concepito non farà bene al Meridione. Occorre rimuovere i nodi cruciali del provvedimento perché, se rimarranno così come sono, finiranno per rovesciare una miriade di problemi enormi sulle regioni del Sud. Il timore è che venga fuori un' Italia tripartita: fatta dalle cinque regioni a statuto speciale; da aree che attraverso l'articolo 116 della Costituzione si possano costruire una propria autonomia; e poi il fardello delle regioni del Sud. Ma il federalismo è fatto per unire, deve essere un patto".

Mezzogiorno Economia**"Se si rinuncia alla modernità" di Enzo Giustino (pag. 1)**

Molte recenti analisi hanno messo in evidenza la pesante situazione che si è venuta a determinare in Campania e nel Mezzogiorno. Una situazione che, per **Giustino**, "condiziona fortemente le attività imprenditoriali di ogni settore e propone negativi riflessi sull'attrazione di nuovi investimenti". Una delle cause principali dell'evidente ritardo è da individuare nella scarsa progettualità territoriale con conseguente rinuncia alla modernizzazione. **Giustino** ritiene che occorra ripartire proprio dalla "risorsa territorio" per rilanciare lo sviluppo di tutto il Sud e di Napoli in particolare. E' necessario intervenire cercando "un migliore equilibrio in termini di densità abitativa e di miglioramento delle condizioni di vita".

Mezzogiorno Economia

pubblica un'intervista doppia a Gianfranco Micciché ed a Pierluigi Bersani sul tema dello sviluppo del Mezzogiorno:

Angelo Agrippa a pag. 2: "**Micciché: sì agli ospedali privati**";

Rosanna Lampugnani a pag. 3: "**Bersani: il Sud ha perso voce**".

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al Cipe si sofferma soprattutto sul federalismo fiscale che appesantirà i bilanci pubblici delle Regioni meridionali. Il che, sommandosi alla fine tra cinque anni dei fondi strutturali, rischia di provocare ulteriori ritardi nello sviluppo del Mezzogiorno. Si dice pronto a battersi affinché il Sud possa ottenere dall'Europa agevolazioni fiscali purché le istituzioni locali, con una migliore gestione delle risorse disponibili, e le imprese, con una maggiore capacità di investimento, facciano la loro parte.

Il ministro ombra dell'opposizione lancia l'allarme sulla mancanza di risorse per il Mezzogiorno. I tagli ai fondi per il Sud, decisi dal governo, sono un fatto gravissimo che impedirà al Sud di colmare il gap con il Nord del Paese.

Mezzogiorno Economia**"Il racket costa il 2,5% del Pil" di Antonio La Spina – docente di Sociologia all' Università di Palermo (pag. 5)**

Le mafie impoveriscono l' economia del Sud. Attraverso varie stime si può conoscere il costo delle estorsioni. Secondo una rivelazione del Censis (Istituto di ricerca socioeconomica italiana), del 2004, le organizzazioni criminali assorbirebbero circa 7,5 miliardi di euro all' anno, il che rappresenterebbe una mancata crescita del Pil meridionale del 2,5% e giustificherebbe il divario tra il Sud ed il Centro-Nord del Paese. Dal rapporto Confesercenti Sos Impresa l'importo del racket ammonterebbe a 10 miliardi di euro annui in tutto il Paese. Di questi 6 miliardi riguardano i commercianti che, raggiungono punte del 70% in Sicilia, del 50% in Calabria e del 40% in Campania.

Mezzogiorno Economia**"L'in-house si allontana" di Sergio Marotta (pag. 4)**

Con la conversione in legge del decreto 112 del ministro **Tremonti** è stata avviata anche la riforma dei servizi pubblici locali. Il testo rende più difficile, da parte degli enti locali, di affidare "in house", cioè il conferimento diretto, dei servizi a società sulle quali l'ente esercita un controllo diretto. Tra i servizi "privatizzati" c'è anche quello della fornitura dell'acqua. Nella pratica verranno favorite le grandi industrie. Ora occorrerà attendere l'emanazione dei complessi regolamenti attuativi e fino ad allora vigerà una forte incertezza sui modi di applicazione della nuova disciplina. **Marotta** si augura che le nuove norme favoriscano davvero una liberalizzazione incentrata sulla concorrenza e non finiscano per penalizzare i bilanci delle famiglie italiane.

Roma**"Sanità, oggi vertice da Bassolino. E gli Usa premiano la Regione." senza firma (pag. 32)**

La Niaf (National Italian American Foundation), l'associazione che riunisce gli italoamericani degli Stati Uniti, ha assegnato alla Regione Campania il titolo di "Region of Honor". Le motivazioni che hanno indotto alla scelta, che riconosce la nostra regione quale simbolo italiano per il 2008, sono lusinghiere e mettono in risalto: "Napoli e la sua straordinaria bellezza naturale. Napoli e la sua musica conosciuta in tutto il mondo... le sue isole e la sua baia ...ed anche la terra di molti italoamericani le cui origini non hanno mai dimenticato..". Ad accogliere il riconoscimento a nome della Regione, l'assessore al turismo **Claudio Velardi**. Ma i problemi restano ed oggi si svolgerà il previsto vertice dei capigruppo di maggioranza presso il Governatore **Bassolino** incentrato sulla questione "commissariamento" della Sanità.